



6 gennaio, Epifania del Signore – Il vescovo Luigi Marrucci presiede la celebrazione eucaristica delle ore 10.30 nella Cattedrale di Civitavecchia.
9 gennaio – Ritiro spirituale del Clero, alle ore 9.30, presso le Suore della Carità.
10 gennaio – Incontro dei responsabili degli uffici pastorali sul tema delle comunicazioni sociali. L'appuntamento è alle ore 19 in Curia.

Il vescovo ha presieduto a Tarquinia la Messa per la Festa degli sposi

Le tre regole: «Permesso, grazie, scusa»

appuntamento

In udienza dal Papa

Oggi la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia parteciperà all'udienza di papa Francesco in San Pietro. Dopo l'incontro con il Santo Padre al mattino, alle ore 17, è in programma la celebrazione eucaristica nella Basilica di San Pietro presieduta dal cardinale Angelo Comastri. All'incontro con il Santo Padre hanno aderito tutte le parrocchie, presenti con numerose delegazioni, le associazioni ecclesiali, le istituzioni territoriali, alcuni istituti scolastici e rappresentanti dei corpi militari. «Questo pellegrinaggio – ha spiegato il vescovo Luigi Marrucci – simbolo del cammino della nostra esistenza, sigilla il percorso fatto durante l'Anno della fede ed è un modello del mio andare incontro ai fratelli con la visita pastorale». Chi desidera partecipare può prenotarsi nella propria parrocchia.



I giovani sposi e, nel riquadro, le coppie che hanno festeggiato i 50 anni

in evidenza

Domani la Giornata dell'infanzia missionaria

Il 6 gennaio, festa dell'Epifania cioè della manifestazione di Gesù a tutti i popoli, in tutte le comunità cristiane del mondo si celebra la Giornata missionaria dei ragazzi: un'occasione speciale in cui i ragazzi si rendono veri e propri annunciatori del Vangelo, veri e propri missionari in parrocchia e nel mondo intero, attraverso la preghiera e la solidarietà con i coetanei meno fortunati. La giornata prevede iniziative di animazione per i giovani e i bambini del catechismo. Anche i Ragazzi Missionari, testimoniando la gioia dell'amicizia con Gesù, sono un segno in mezzo ai loro amici, tante piccole luci che illuminano il sentiero che conduce all'incontro con Cristo e la Sua Buona Novella e in questa festa i Ragazzi Missionari dei cinque continenti celebrano il loro impegno per la Missione. In tutte le chiese della nostra diocesi, le offerte delle collette saranno devolute alle missioni.

L'ultima domenica del 2013 la celebrazione eucaristica nel corso della quale i coniugi hanno rinnovato le promesse matrimoniali Festa per i giovani sposi e per gli anni giubilari

DI RAFFAELA BAGNATI E GIUSEPPE MANCUSO

Nel giorno della ricorrenza della festa della Santa Famiglia di Nazareth, domenica 29 dicembre, il vescovo Luigi Marrucci ha voluto incontrare le coppie di coniugi della nostra diocesi presso la parrocchia Maria SS. Stella del Mare al Lido di Tarquinia e celebrare con loro la Festa degli Sposi. Durante la celebrazione eucaristica, che ha costituito il momento centrale della festa, monsignor Marrucci ha benedetto i coniugi presenti che hanno rinnovato la promessa matrimoniale e preso parte attivamente alla liturgia incentrata sull'importanza

dell'amore coniugale. Il presule, nel corso dell'omelia, ha esortato all'esercizio del perdono e della pazienza, richiamando le tre parole che, secondo Papa Francesco sono la chiave per vivere bene in famiglia: «permesso, grazie e scusa». Ha raccomandato alle coppie di riconciliarsi dopo un litigio «prima che tramonti il sole» cercando sempre la soluzione ai conflitti per

ripristinare la gioia dello stare insieme. È stata un'occasione di riflessione sul Sacramento del matrimonio, che non è garanzia automatica di riuscita della vita a due, ma concede quella Grazia che «tutti i giorni della nostra vita» gli sposi devono, insieme, chiedere a Dio. Il progetto del matrimonio si può realizzare solo se entrambi i coniugi sono disposti a vivere la fedeltà al Sacramento, affrontando le non poche difficoltà quotidiane. Condizione essenziale del matrimonio è l'affidamento a Dio, fedele compagno di viaggio. Numerose le coppie che, durante il 2013, hanno festeggiato il 25° e 50° anniversario di matrimonio. Un particolare rilievo è stato dato alle giovani coppie sposate durante l'anno e a coloro che hanno festeggiato il 10° anniversario. L'apprezzamento della celebrazione da parte dei presenti conferma l'utilità di fare memoria dell'origine e del fine delle scelte attraverso gesti di condivisione spirituale e di tenerezza: il rinnovo della promessa alla luce di una candela simbolo della fede che non dobbiamo far spegnere; il bacio dell'anello del coniuge dopo la benedizione. Gesti che aiutano ad interrompere il rischio di essere sopraffatti dalla quotidianità. La giornata si è conclusa con un momento di convivialità con protagonisti i bambini.

Montalto di Castro

Presepe vivente Tanti bambini protagonisti

DI KATIA ZUCHELLA

Anche quest'anno i protagonisti del presepe vivente sono stati i bambini del catechismo della parrocchia di Santa Maria Assunta e Gesti Eucaristici, coordinati da padre Giuseppe Calvano, che hanno preso parte alla seconda edizione del Presepe Vivente, al teatro Lea Padoani. Un evento che il 21 dicembre scorso ha coinvolto oltre 60 comparse e personaggi vestiti da angioletti, pastori e artigiani di ogni tipo, seguendo Giuseppe e Maria ed un magnifico coro di bambini. Con un'ambientazione perfettamente ricostruita, il teatro si è trasformato per incanto in locande e case dell'epoca. Immancabile anche l'annuncio e la riproduzione della grotta con la scena della natività.

Il presepe ha avuto come filo conduttore il racconto fatto da Maria stessa ai bambini, in un dialogo immaginario. Il risultato è stato un piccolo capolavoro, curato nei minimi dettagli, ancor più apprezzabile perché si è iniziato a lavorare al progetto solo dal mese di novembre.



I piccoli protagonisti

Comprendere il significato autentico del presepe e i sentimenti di pace, serenità e gioia che rendono il Natale un giorno speciale, questi sono stati i presupposti per i bambini del catechismo che vi hanno partecipato. È stato un presepe vivente molto suggestivo. I bambini si sono mostrati tutti molto entusiasti e collaborativi ed hanno interpretato la propria parte con serietà, nonostante la tenera età. Soddissfatti i due presbiteri della parrocchia, padre Giuseppe Calvano, regista dell'opera, e padre Juan Carlos Escudero, i catechisti, gli animatori e i collaboratori tutti e soprattutto loro, i veri protagonisti: i piccoli bambini. Un ringraziamento va all'amministrazione comunale, al tecnico delle luci ed audio ed a tutti gli sponsor che hanno reso possibile tutto questo.

Le feste solidali del «Ponte»

DI FRANCESCA COLLETTA

Grande afflusso di visitatori al Presepe Vivente organizzato dai ragazzi della comunità di recupero "Il Ponte", tenutosi in queste festività natalizie nella sede di Civitavecchia. Ricostituendo la Betlemme dei tempi di Gesù, con i soldati romani, i Magi, Maria, Giuseppe e il Bambinello, i ragazzi della comunità hanno interpretato la natività e curato l'ambientazione nei minimi dettagli, con lo scopo di far rivivere la nascita di Gesù duemila anni dopo. La rappresentazione di quest'anno si è ispirata al concetto di sobrietà, con l'intento di donare alle persone un momento di intensa riflessione, di raccoglimento e di intimità con sé stessi. «Vogliamo festeggiare in modo autentico la gioia del Natale – ha spiegato un giovane in-

terprete – e condividere insieme agli altri la buona notizia della nascita di Gesù e del suo Amore per ciascuno di noi, soprattutto per i più umili e disgiunti». Protagonisti sono stati gli adolescenti del percorso terapeutico-riabilitativo del Ponte che ora, consapevoli di esser cresciuti, vogliono poter donare agli altri tutto ciò che hanno nel cuore. Le celebrazioni natalizie per i ragazzi e le loro famiglie si sono ufficialmente aperte il 21 dicembre con la messa presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. Il presule, commentando le letture proposte dalla liturgia, è tornato a parlare del suo messaggio di Natale: «In una situazione di difficoltà politica e sociale – ha spiegato monsignor Marrucci – bisogna riferirsi ad un vento nuovo che porti in mezzo a noi il impegno sociale e di servizio. Il Si-

gnore è davvero in mezzo a noi per portare questa ventata nuova». Le iniziative della comunità sono proseguite il 31 dicembre con la decima edizione del "Capodanno di Solidarietà". I ragazzi e le madri del programma di recupero del Ponte, con l'aiuto degli educatori, hanno offerto il pranzo a circa cento persone in condizioni di disagio, intrattenendole anche con giochi, tombolate, musica e karaoke. A servire a tavola sono stati i presidenti delle Associazioni di volontariato di Civitavecchia, i testimoni dello spirito di servizio che anima i volontari. Sempre nella tradizione il 3 gennaio si è svolta la "Befana di Solidarietà" con le giovani donne del Ponte, mascherate da befane, che hanno animato l'intera giornata delle anziane ricoverate presso l'Istituto Suore di Carità.

Mondo Nuovo. Successo di pubblico per «Natale in musica» al teatro Traiano

DI GIANLUCA MARINI

L'edizione 2013 di "Natale in Mondo Nuovo" è stata una serata di musica, comicità e danza, che ha saputo far riflettere in un momento molto difficile. Un'iniziativa che il 27 dicembre scorso ha visto, nel Teatro Traiano di Civitavecchia, i bambini avvicinarsi sul palco insieme a tanti artisti che ormai sono veri e propri amici della Comunità. La serata è stata aperta dai maestri dell'Associazione Amici della Musica di Altimiere diretti dal maestro Rossano Cardinali, freschi vincitori di molti premi a livello nazionale. A seguire è stata la volta del duo comico romano "Maxilli e Vito Ingrassia", che, con la loro simpatia, hanno saputo scherzare e far ridere i presenti pur toccando temi importanti, portando così una ventata di speranza attraverso i loro sketch. Dolcissimi come sempre i pro-

artisti del "Coro Bimbi Città di Civitavecchia" guidati dalla professoressa Laura Gurrado e sempre affascinanti le esibizioni di "Annalaura Lelli", del maestro "Euro Vangeli", del gruppo di ballo "Sesalserende", dell'interprete Max Petronilli, del Centro Artistico Balletto di Tolfa e soprattutto, quella dei ragazzi della Comunità Mondo Nuovo. Il diacono Alessandro Diotassi, fondatore di Mondo Nuovo, ha saluto i presenti ringraziando a nome dei giovani. «Tutti sappiamo che stiamo attraversando un momento difficile – ha detto Diotassi – una crisi voluta e pilotata da chi detiene il potere e ci vuol far credere che attraverso la legalizzazione dei cannabinoidi, con la scusa "dell'uso medico/terapeutico", si possa risanare parte dell'economia e gestire il narcotraffico. Tutte bugie che, se attuate, porteranno solo ad aumentare le morti nei giovani».

curiosità



In pizzeria la preghiera per le vocazioni

La preghiera per le vocazioni è un'iniziativa che la parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi ha intrapreso da oltre un anno. A turno, le famiglie della parrocchia ospitano una "Croce vocazionale" nella propria abitazione e organizzano incontri di preghiera e la recita del rosario. Qualche giorno prima di Natale a ospitare la Croce sono stati i proprietari del ristorante "Buon appetito": l'incontro è finito con una festa a base di pizza per tutti i partecipanti.

Tarquinia, Eucaristia per la Terra Santa

Si è svolta lo scorso 14 dicembre, nella chiesa di San Giovanni Gerosolimitano in Tarquinia, la celebrazione eucaristica di preghiera e di solidarietà per implorare la pace nella Terra Santa, organizzata dalla Delegazione di Civitavecchia-Tarquinia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nel corso della Messa è stato ricordato il pensiero di Papa Francesco che, in occasione dell'udienza del 13 settembre scorso, a seguito del pellegrinaggio internazionale dell'Ordine a Roma, ha detto: «Il vostro è uno dei più antichi Ordini caritativi tuttora attivi. Costruite con la carità, con la compassione, con l'amore. E infatti il vostro pellegrinaggio ha anche una finalità caritativa, in favore dei fratelli e sorelle della Terra Santa, specialmente dei più bisognosi». L'Ordine sostiene infatti le popolazioni cristiane dell'Ordine Santa finanziando la costruzione di alloggi per famiglie disagiate e attività di circa 50 scuole di ogni ordine e grado frequentate da giovani di ogni regione.

Giovanni Spinelli

San Liborio



La prima pietra della nuova chiesa

«Non ci siamo mai stancati di sognare questo momento. La pietra posta oggi ha ricevuto benedizioni, ma è imbevuta anche dall'amore ed arricchita da gioie e lacrime di tutta la comunità». Con queste parole, lo scorso 22 dicembre, al termine della celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi, don Federico Boccacci, ha posto la prima pietra per la costruzione della nuova Chiesa di San Liborio.



La settimana

15 gennaio – la diocesi partecipa all'udienza generale di papa Francesco a Piazza San Pietro. Nel pomeriggio, alle 17, la celebrazione eucaristica nella basilica vaticana presieduta dal cardinale Angelo Comastri.
7 gennaio – festa liturgica di Sant'Antonio Abate. Celebrazioni eucaristiche con processioni ad Allumiere e Monte Romano.
19 gennaio – Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato (colletta comandata).

testimonianza. Numerosi gli incontri in preparazione per l'appuntamento che vedrà riuniti i movimenti ecclesiali e le comunità evangelica e ortodossa

In preghiera per l'unità dei cristiani



La preghiera nella chiesa battista dello scorso anno

«Cristo non può essere diviso» è il tema proposto per questa Settimana di preghiera ecumenica che si tiene da sabato al 25 gennaio

DI FELICE E LUCIA MARI

Nella celebrazione eucaristica per la conclusione della «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» (Spuc) dello scorso anno, nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci esprimendo il sentimento di tutti i presenti ha ringraziato l'Eterno Padre «per il crescendo di fraternità che abbiamo sperimentato in questi giorni». Con la stessa anima, una ragazza evangelica ha affermato: «Quello che abbiamo costruito in questa settimana non ce lo può togliere nessuno». Ma cosa è successo per far sì che cattolici, evangelici ed ortodossi si trovino ad esprimere coraneamente la gioia di essere stati una settimana

insieme a pregare? Semplice: hanno tutti sperimentato la presenza di Gesù negli incontri che, giorno dopo giorno, hanno segnato la settimana durante la quale l'intero universo cristiano era impegnato a pregare per l'unità delle Chiese. Ci sarebbe da obiettare che questo è successo anche negli anni precedenti; tuttavia i frutti non sono stati gli stessi. In effetti l'edizione del 2013 si è nettamente distinta da quelle precedenti per una serie di motivi che l'hanno, di fatto, rinnovata profondamente. La prima è più significativa novità

Le celebrazioni

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si aprirà **sabato 18 gennaio**, alle ore 18, con una celebrazione presso la chiesa ortodossa di Civitavecchia.
Domenica 19 gennaio, alle ore 18, è in programma la celebrazione eucaristica in rito greco-bizantino presso la cattedrale di Civitavecchia presieduta da monsignor Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro.
Lunedì 20 gennaio, alle ore 18, la preghiera ecumenica verrà proposta dai movimenti ecclesiali della diocesi presso la parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia.
La settimana continuerà fino al **25 gennaio** con appuntamenti quotidiani, sempre alle ore 18, che possono essere consultati sul sito Internet www.civitavecchia.chiesacattolica.it

l'ha introdotta proprio il vescovo Luigi che non ha proposto un programma della diocesi alle altre chiese presenti, ma ha voluto incontrare personalmente il pastore evangelico Massimo Aprile e il sacerdote ortodosso padre Ion Dimulescu per concordare con loro i momenti di preghiera. Un'altra novità importante,

anch'essa fortemente voluta dal vescovo Luigi, è stata la parte attiva di tutti i movimenti ecclesiali alla costruzione del programma. Dopo lo storico incontro nella Pentecoste del '98 con Papa Giovanni Paolo II, i movimenti ecclesiali vivono una sempre più profonda comunione tra loro e gli eventi ecumenici di Stoccarda, di Leppiano e di Bruxelles che si sono succeduti da allora, coinvolgono positivamente anche le nostre realtà diocesane. Certamente la gioia provata non è giustificata soltanto dalle novità introdotte. Sono stati vissuti intensi momenti di preghiera che hanno toccato tutte le Chiese coinvolte. La attiva collaborazione tra le diverse comunità non si è limitata solo ad ospitare l'incontro e ad offrire momenti di meditazione, ma si è allargata all'animazione costituendo un coro "misto" per i canti, alla preparazione degli ambienti, alla collaborazione in tutte le attività per accogliere ciascuno con tutto l'amore possibile. Tutto questo ha coinvolto centinaia di persone facendo sì che ogni Chiesa ospitante potesse avere la gioia di ritrovarsi piena di fedeli di diverse denominazioni, ma uniti dalla fede nell'unico Cristo. Ogni incontro, inoltre, si è concluso con un'agape fraterna durante la quale era spontaneo annunciarsi l'un l'altro le meraviglie che il Signore ci stava facendo sperimentare. Ci sembra proprio di poter dire che la settimana di preghiera 2013 sia diventata un "punto di non ritorno", un momento vissuto in pienezza dal quale si può solo andare avanti in un cammino ormai tracciato per rispondere non solo al desiderio di Gesù, ma per curare le ferite e lenire le sofferenze che ogni credente sente nella sua carne ereditate da secoli di disunità che tanto hanno ferito e dilaniato il "Corpo Mistico di Cristo" che è la Chiesa. Ora siamo alla vigilia della nuova Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani che inizierà sabato prossimo, 18 gennaio. Le premesse, come lo scorso anno, ci sono tutte e si profila ricca e benedetta dall'amore reciproco.

solidarietà

«Il nostro cuore è vicino a quello dei detenuti»

DI MASSIMO MAGNANO

«Ho messo il mio cuore vicino al vostro». Queste belle parole di Papa Giovanni XXIII, rivolte nel 1958 ai detenuti del carcere romano di Regina Coeli in occasione del Natale, possono essere richiamate alla memoria per esprimere il senso ed i sentimenti dei pranzi che la Comunità di Sant'Egidio ha organizzato in tante carceri del mondo in occasione di questo Natale. Una di queste manifestazioni si è svolta presso la Casa di Reclusione di Civitavecchia. Erano presenti più di cento detenuti insieme ai volontari, alla direttrice del Penitenziario, Patrizia Bravetti, e un gruppo di agenti ed educatori.



In Italia sono stati oltre tremila i reclusi che hanno partecipato ai Pranzi di Natale. Nel Lazio si calcola che circa un detenuto su quattro vi abbia aderito. Iniziative che, grazie anche alla collaborazione con i responsabili delle varie strutture, hanno coinvolto i carcerati più isolati e sofferenti. A Civitavecchia, il pranzo, che si è svolto lo scorso 3 gennaio presso il carcere di via Tarquinia, è stato particolarmente gioioso: per una volta si è vissuto in un clima davvero familiare e senza barriere. Attorno alle tavole imbandite ognuno ha potuto comunicare in un clima di amicizia; molte le nazionalità presenti in una festa che ha accomunato cristiani di varie confessioni e movimenti. I detenuti erano seduti vicino agli agenti e al personale

carcerario, senza che vi fossero tavoli separati. L'incontro si è aperto con il saluto del direttore dell'istituto e un messaggio di saluto per i detenuti del vescovo Luigi Marrucci, assente per altri impegni pastorali e rappresentato dal cappellano della struttura, don Lino Dragu. Il pranzo è stato preparato da cinque ristoranti di Civitavecchia: "Hotel san Giorgio", "Hotel la Ville", "La Scaletta", "La Taverna del Moro" e "la Giara". Come tradizione di Sant'Egidio, il menu prevedeva ottime lasagne al forno e, a seguire, polpettoni, manzo, patate, lenticchie, frutta e dolci natalizi. Alla fine del pasto, Babbo Natale, accolto da una vera e propria ovazione, ha distribuito regali a tutti: felpe imbottite, giacche, biancheria e articoli per l'igiene. Una tombolata molto partecipata, che ha visto gli italiani spingere il gioco ai detenuti stranieri, ha concluso questa esperienza di festa nel carcere di via Tarquinia. Una giornata che ha però avuto una piacevole appendice: il pomeriggio, nel penitenziario di Aurelia: i volontari, infatti, all'interno delle mura del carcere diretto da Silvana Sergi hanno promosso una bella festa natalizia, in un clima di affetto, per le detenute della sezione femminile. Anche qui, momento centrale e aggregante, è stato il gioco della tombola che ha coinvolto sia le reclusi che il personale penitenziario e la direttrice. Durante la festa, le volontarie hanno distribuito i doni natalizi alle detenute: tutti prodotti per l'igiene personale che con difficoltà riescono a procurarsi. L'iniziativa, oltre ha coinvolgere i ristoranti della città, ha visto la partecipazione degli avvocati e dei magistrati del Tribunale di Civitavecchia che hanno contribuito a raccogliere i doni per i detenuti delle due carceri in collaborazione con la parrocchia San Felice da Cantalice.

Il 17 gennaio la festa di Sant'Antonio abate

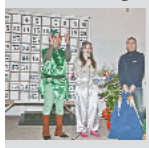
Saranno molte le iniziative per celebrare, il 17 gennaio, la festa liturgica di Sant'Antonio Abate nella nostra diocesi. La parrocchia Santo Spirito di Monte Romano propone un triduo in onore del Santo dal 14 al 16 gennaio alle ore 16.30 con la celebrazione eucaristica e la preghiera a Sant'Antonio. Il 17 gennaio la messa solenne alle ore 11.30 e, a seguire, la processione per le vie della città con la benedizione degli animali e degli attrezzi agricoli. Anche la parrocchia Santa Maria Assunta di Allumiere propone il triduo di preparazione dal 14 al 16 gennaio, alle ore 17. Il 17 gennaio, festa liturgica, le messe verranno celebrate alle ore 9, 10.30 e 17 nella parrocchia di Allumiere. Alle 17.30 è in programma la messa nella parrocchia Nostra Signora di Lourdes in località La Bianca a cui seguirà la processione. Sabato 18 gennaio nel pomeriggio, la benedizione degli animali e del fuoco e la processione nel paese. Domenica, nella messa delle ore 10, vi sarà la benedizione del "Pane di S. Antonio Abate".

La scelta cristiana del matrimonio Corsi di formazione per orientare

Inizieranno nei prossimi giorni i corsi di formazione per fidanzati "insieme per la scelta cristiana del matrimonio". Così come programmato per questo anno pastorale, la formazione «per i giovani, i nubendi e per quanti si preparano alla celebrazione del sacramento del Matrimonio preparandosi con un cammino di fede serio e responsabile» avverrà con percorsi realizzati da sacerdoti e laici impegnati nell'equipe di pastorale familiare che si svolgeranno in alcune parrocchie delle due zone pastorali della diocesi.

Per la zona di Tarquinia i corsi prenderanno il via il 14 gennaio e si svolgeranno ogni martedì dalle 18 alle 20 della città etrusca. I corsi successivi inizieranno l'8 aprile e il 9 settembre. Per la zona di Civitavecchia, nei prossimi giorni inizieranno tre corsi: il 17 gennaio nella parrocchia Santissima Trinità (ogni venerdì), il 18 gennaio nella parrocchia San Pio X (ogni sabato) e il 24 gennaio nella parrocchia Sacra Famiglia (ogni venerdì). Il corso successivo inizierà il 18 aprile nella parrocchia di Sant'Agostino.

«Solo chi sogna impara a volare»



Per terminare bene le festività natalizie e iniziare ancora meglio il nuovo anno, domenica 5 gennaio la parrocchia Gesù Eucaristico di Montalto di Castro ha organizzato la manifestazione «Solo chi sogna impara a volare» con una grande tombolata di beneficenza all'interno del complesso monumentale San Sisto. L'iniziativa, ideata dall'ex parroco padre Emidio e giunta alla settima edizione, negli ultimi quattro anni è stata dedicata all'associazione Peter Pan che gestisce a Roma un polo di accoglienza e servizi, articolato in tre strutture, in cui trovano ospitalità gratuita i bambini malati di cancro. La serata, animata dai personaggi di Peter Pan e Trilly con la musica di Vanessa, ha visto anche l'arrivo dei Re Magi, di passaggio verso Betlemme, che hanno donato caramelle e cioccolatini ai presenti. Presenza particolarmente gradita è stata quella di due volontari dell'associazione Peter Pan Onlus, arrivati da Roma per farci testimonianza e piacevole compagnia ed ai quali è stato consegnato il ricavato di 1.100 euro, oltre a numerosi giocattoli e materiale di cartoleria che la parrocchia ha raccolto per i bambini.

Andrea Girardi

In seimila all'udienza di papa Francesco

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un pellegrinaggio di proporzioni inaspettate: oltre seimila persone si muoveranno mercoledì prossimo, 15 gennaio, dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia per incontrare papa Francesco durante l'udienza generale in Vaticano. «Attratti dalla luce della fede di papa Francesco, saremo a San Pietro per trarre da lui forza e testimonianza», così il vescovo Luigi Marrucci presenta quello che per la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia è un pellegrinaggio senza precedenti. Oltre alle 27 parrocchie, che saranno presenti con più di tremila fedeli, all'udienza prenderanno parte gli istituti religiosi e di vita consacrata della diocesi, 14 istituti scolastici di ogni ordine e grado, i rappresentanti di quattro caserme militari, della Polizia Stradale, della Polizia di Frontiera, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto e del Carcere Aurelia. Hanno aderito al pellegrinaggio anche rappresentanze istituzionali dei sei comuni

L'appuntamento del 15 gennaio vedrà in piazza San Pietro rappresentanti di tutte le diverse componenti diocesane per un evento senza precedenti

su cui si estende la diocesi, la banda musicale di Tarquinia e alcune imprese con i propri dipendenti. Tutti avranno un cappellino che li accompagnerà tra la moltitudine di pellegrini che si radunerà a piazza San Pietro. Dopo l'incontro con il Santo Padre al mattino, alle ore 17 è in programma la celebrazione eucaristica nella basilica vaticana presieduta dal cardinale Angelo Comastri, nel corso della quale il vescovo Luigi Marrucci rivolgerà ai presenti un messaggio di saluto. Alla messa prenderanno parte più di 1.500 pellegrini della Diocesi. «La giornata del 15

gennaio – ha spiegato il vescovo Marrucci – avrà due momenti importanti: l'udienza con il Santo Padre e la Celebrazione Eucaristica del pomeriggio. Credo che questo pellegrinaggio, simbolo del cammino della nostra esistenza, sigilli molto bene l'anno della Fede e sia modello del mio andare incontro ai fratelli con la visita pastorale». Nei giorni scorsi la Prefettura della Casa Pontificia ha documentato la grande popolarità di papa Francesco, rendendo noto il numero di quanti hanno partecipato alle udienze in Vaticano del Santo Padre nel corso del 2013. Sono oltre sei milioni i fedeli che, da aprile fino alla fine dell'anno, hanno voluto personalmente assistere a una celebrazione del nuovo Papa: 1.548.500 persone per le 30 udienze generali, 87.400 per quelle speciali. 2.282.000 fedeli alle celebrazioni liturgiche nella basilica vaticana o in piazza San Pietro. 2.706.000 quelli presenti in piazza San Pietro per gli appuntamenti domenicali con le preghiere mariane dell'Angelus o del Regina Coeli.



La settimana

23 gennaio – incontro sacerdotale di formazione presso la Curia Vescovile, alle ore 10.
26 gennaio – Marcia della Pace e celebrazione eucaristica promossa dall'Azione Cattolica diocesana a Civitavecchia, con inizio alle ore 15.
fino al 25 gennaio – Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Ogni giorno, alle ore 18, un incontro ecumenico.

Il 15 gennaio settemila i fedeli della diocesi all'udienza generale in piazza San Pietro

In Francesco un testimone della vera fede

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Un pellegrinaggio sulla tomba dell'apostolo Pietro per professare la fede nel Signore crocifisso e risorto». Questo ha rappresentato, secondo il vescovo Luigi Marrucci, la partecipazione della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia all'udienza generale di papa Francesco lo scorso 15 gennaio in Vaticano. Il presule ha chiuso il pellegrinaggio con un messaggio pronunciato nel corso della celebrazione eucaristica pomeridiana nella basilica vaticana, presieduta dal cardinale Angelo Comastri, vicario del Santo Padre per la Città del Vaticano. «L'incontro con papa Francesco», ha dichiarato monsignor Marrucci, «è stato un momento bello ed entusiasmante per gli oltre settemila pellegrini. Tutti attirati dalla luce della fede del successore di Pietro, il quale ci ha ricaricati di forza interiore per una testimonianza di vita sempre più evangelica». Un pellegrinaggio senza precedenti per numero di fedeli e per intensità spirituale. Fin dalle prime ore del mattino oltre settemila persone della Diocesi hanno raggiunto Piazza San Pietro per occupare le prime file di posti. Decine di pullman, treni affollatissimi, per un vero e proprio esodo

che, durante tutta la giornata, ha visto gruppi di pellegrini di tutte le età promuovere momenti di preghiera alternati a incontri conviviali. A spiccare erano le presenze delle scuole, con quasi duemila studenti, e dei militari. Le parrocchie, con oltre 4 mila persone, erano tutte rappresentate, così come i movimenti ecclesiali e le associazioni. Alle 10 in punto l'inizio dell'udienza con papa Francesco, arrivato in piazza sulla tradizionale "papamobile", per salutare e stringere le mani dei tanti fedeli della nostra Diocesi che si distinguevano per il cappellino arancione. Nel suo discorso, il Papa, continuando il ciclo di catechesi dedicato ai Sacramenti che propone il mercoledì, si è soffermato sul Battesimo. «Alla scuola del Concilio Vaticano II», ha detto il Pontefice «noi diciamo oggi che il Battesimo ci fa entrare nel Popolo di Dio, ci fa diventare membri di un Popolo in cammino, un Popolo peregrinante nella storia». Per il Santo Padre «come di generazione in generazione si trasmette la vita, così anche di generazione in generazione, attraverso la rinascita dal fonte battesimale, si trasmette la grazia, e con questa grazia il Popolo cristiano cammina nel tempo, come un fiume che irriga la terra e diffonde nel mondo la benedizione di Dio». Il Papa ha ricordato i discepoli di Gesù

il segno

Benedetta la statua del «Cristo sommerso»

Al termine dell'udienza generale in San Pietro, papa Francesco ha benedetto la statua del «Cristo Risorto sommerso» che la parrocchia Maria SS.ma Stella del Mare di Tarquinia porrà nelle acque antistanti il Lido la prossima estate. La statua è stata presentata al Santo Padre dal parroco, don Eduardo Juarez, accompagnato a Roma dai rappresentanti dell'amministrazione comunale della città etrusca. Realizzata dall'artista Patrizio Zanasso, in vetro resina, la statua sarà posizionata nelle acque del Lido il 2 giugno, per poi essere ripulita e collocata nella chiesa Maria SS.ma Stella del Mare alla fine di settembre, con una cerimonia che si ripeterà ogni anno. Il sito scelto si trova a un miglio dalla costa, di fronte al Porticciolo, a otto metri di profondità.

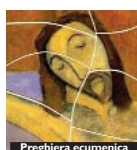
«andati a battezzare», perché da loro è nata «una catena nella trasmissione della fede mediante il Battesimo». «Ognuno di noi», ha detto il Santo Padre «è un anello di quella catena: un passo avanti, sempre; come un fiume che irriga. Così è la grazia di Dio e così è la nostra fede, che dobbiamo trasmettere ai nostri figli, trasmettere ai bambini, perché essi, una volta adulti,

possano trasmetterla ai loro figli». Al termine dell'udienza, papa Francesco ha voluto salutare «in particolare, i fedeli della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia accompagnati dal Vescovo, monsignor Luigi Marrucci». Il secondo momento della giornata, nel pomeriggio, è stata la celebrazione eucaristica presso l'altare della cattedra di San Pietro, presieduta dal cardinale Comastri e a cui hanno preso parte oltre duemila persone. «Celebriamo l'eucarestia», ha ricordato monsignor Marrucci, «per il principio della nostra storia, da lei è partita la grande luce del cristianesimo arrivata fino a noi». Altro aspetto su cui riflettere, secondo il porporato, è la scelta di Dio di manifestarsi in un piccolo centro, Nazareth, e in una casa anziché in un tempio. «Questo», ha detto il cardinale Comastri, «perché la famiglia è il luogo delle prime esperienze della vita e dove si impara la fede».

Ecumenismo un modo vitale di essere cristiani

DI MASSIMO APRILE *

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (SPUC) è promemoria di una priorità ancora non a sufficienza considerata. L'ecumenismo non è una attività, da affiancare ad altre e a cui dare una collocazione nel calendario liturgico delle chiese. L'ecumenismo è un modo di pensare cristiani, è un modo di "essere" cristiani. Non è una strategia di politica ecclesiastica, né l'occasione per esercizi di apologetica. L'ecumenismo è fondato sulla convinzione che «Cristo non può essere diviso». Questo, infatti, è anche il titolo per la Settimana di quest'anno che va dal 18 al 25 gennaio. Alla fine del passo di 1 Corinzi 1 si dice addirittura che in gioco è di «rendere vana la morte di Cristo in croce». Espressioni forti, paradossali, che ricordano quella stessa di Gesù, che ipotizzò la impossibile possibilità che il «sale diventi insipido» (Matteo 5,13). Se guardiamo alla storia, dovremmo piuttosto dire che «Cristo non è ancora unito». Le chiese si sono pensate per secoli da sole, superiori le une alle altre, depositarie di verità assolute, indiscutibili. È così il cristiano diverso è stato percepito come una minaccia all'ortodossia. Adesso, grazie a Dio, tanta acqua è passata sotto i ponti. L'esercizio al dialogo è diventato diffuso nelle società democratiche e anche noi cristiani ci stiamo impratichendo. Piuttosto che pensare Cristo come interamente dalla mia parte, o dalla parte del mio interlocutore, perché non pensare che Egli si presenti a noi oggi, proprio mentre cerchiamo di articolare dialetticamente,



Preghiera ecumenica

sotto la guida dello Spirito che invochiamo, le nostre diverse comprensioni dei testi? L'unità nella diversità, piuttosto che nella uniformità, sarebbe così un paradigma da applicare tutti i giorni dell'anno, alla nostra teologia, non meno che alle nostre ecclesologie. Una vera e propria metanoia, conversione, carica di promesse. Chiediamoci: quanti non sono venuti alla fede a causa delle nostre divisioni, e quanti l'hanno addirittura perduta? Ricercare l'unità del corpo di Cristo (1 Corinzi 12), significa ritrovare passione e slancio per coloro che sono rimasti scandalizzati dalle nostre guerre fratricide.

Ma il cammino è lungo. Per quanto mi riguarda questo pellegrinaggio è cominciato 30 anni fa quando ho iniziato a partecipare con mia moglie, anche lei pastora, alle sessioni del SAE di Maria Vingiani. Anche qui a Civitavecchia l'ecumenismo viene da lontano ed ha il carattere di un fiume carsico. Ogni tanto, il fiume sprofonda nella terra e sembra sparire. Per poi riemergere poco più avanti, generando addirittura stupore. Oggi viviamo una stagione favorevole, di cui far tesoro.

La collaborazione e la conversazione ecumenica da parte della nostra Chiesa Battista, che proprio nell'anno appena trascorso ha celebrato i suoi 150 anni di presenza in Italia e 142 in città, è diffusa in diversi ambienti: con alcuni movimenti cattolici, cito in particolare quello dei Focolari, ma anche con parroci e operatori pastorali, fino al vescovo Luigi Marrucci, che con fraterna premura segue da vicino, con spirito incoraggiante, tutte le nostre iniziative. Lo scopo di questa unità ricercata, è ancora una volta l'apostolo Paolo a spiarci: «annunziare la Buona Notizia» (1 Corinzi 1,17).

* pastore Chiesa battista di Civitavecchia

A San Liborio la comunità in festa per i nuovi battezzati



È stata una Messa davvero particolare quella celebrata domenica scorsa nella parrocchia di San Liborio. Non poteva esserci occasione migliore, infatti, per festeggiare il Battesimo del Signore se non quella di celebrare l'eucarestia insieme a tutti i bambini che hanno ricevuto il battesimo nell'ultimo anno. Un'atmosfera di gioia ha pervaso il piccolo container-chiesa colmo di parrocchiani, di mamme e papà, madrine e padrini, che col

sorriso sulle labbra hanno ascoltato l'omelia del parroco don Federico, che per l'occasione ha deciso di offrire ai presenti alcune riflessioni spirituali ispirate alla quotidianità di una famiglia alle prese con un neonato. La festa è finita con una bella foto di gruppo.

Matteo Marinaro

Giornata mondiale del migrante «Verso un mondo migliore»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Verso un mondo migliore», con questo messaggio papa Francesco ci invita a celebrare oggi la centesima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. La ricorrenza venne istituita allo scoppio della Prima Guerra mondiale da Benedetto XV, preoccupato per la drammatica situazione di migliaia di rifugiati e profughi. A distanza di un secolo, papa Francesco ci invita a leggere le migrazioni sotto una luce diversa, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della famiglia umana, non solo negli aspetti economici, ma anche in quelli politici e culturali. Il mondo migliore che ci indica il Santo Padre è quello orientato alla ricerca di uno sviluppo autentico e integrale, a operare perché vi siano condizioni di vita dignitose per tutti. Da qui, il Pontefice denuncia le forme di sfruttamento, la crescita economica a discapito dei deboli, le guer-

re, le discriminazioni e gli approcci restrittivi alla libertà fondamentali. «La Chiesa - ci dice il Papa - rispondendo al mandato di Cristo "Andate e fate discepoli i popoli" - è chiamata ad essere il Popolo di Dio che abbraccia tutti i popoli, e porta a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo, poiché nel volto di ogni persona è impresso il volto di Cristo». La Giornata, quest'anno, si celebra durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, rappresentando un'occasione per riflettere su l'accoglienza dello straniero e l'incontro dei popoli quali opportunità di condizione ecumenica. Lo scorso 21 novembre, nell'ambito di un incontro di Religions for Peace che si è tenuto a Vienna, i leader delle principali religioni hanno sottoscritto il documento «Accogliere lo straniero, nel nome dell'unico Dio» perché, tutte le fedi, «insegnano che la compassione, la misericordia, l'amore e l'ospitalità sono per tutti».



I Magi rispondono alle domande dei fanciulli

L'Epifania dei bambini

DI ADRIANA MUZIO

«C'he meraviglia!» è lo slogan che ha accompagnato la festa dei bambini delle comunità Neocatecumenali che si sono incontrati il giorno dell'Epifania nella Cattedrale di Civitavecchia. Tra giochi, canti e spettacoli a sorprendere i fanciulli sono arrivati tre misteriosi personaggi guidati dalla Stella Cometa che, dalla piazza antistante, sono stati accompagnati in processione in chiesa, con i bimbi assorti in una magica atmosfera di attesa della novità e soprattutto dei dolcetti. Gaspare, Melchiorre e Baldassarre giunti davanti alla sacra famiglia, sopra la quale si è posata la Stella, hanno adorato il Bambino Gesù deponendo ai suoi piedi oro, incenso e mirra. Il parroco, don Cono Firinga, interpretando le risposte dei Magi alle domande dei bambini sul significato dei doni fatti a Gesù, ha approfittato dell'occasione per educare grandi e

piccoli sulla speciale festività dell'Epifania. È intanto i piccoli, vestiti da peccolone, accovacciati con le loro mamme per terra in un continuo movimento proprio come un vero gregge, venivano immortalati in foto e video da nonni e zii compiaciuti. Proprio vedendo questo, un pensiero ci ha portato a riflettere sulla famiglia. Ai genitori che come i pastori menzionati nel vangelo di Luca, hanno il compito di vegliare giorno e notte per fare la guardia al loro gregge. Non è facile vegliare quando si è stanchi e affaticati dalla vita frenetica di tutti i giorni; soprattutto non è semplice riuscire quando i pericoli che attaccano la famiglia arrivano su tutti i fronti. Ma i genitori cristiani non sono in balia di se stessi e «del pensiero debole e uniforme» come dice il Papa. I genitori cristiani «pensano secondo Dio» e hanno la guida speciale del Buon Pastore che li aiuta a guidare la loro famiglia come Davide.

appuntamento

Preghiera per l'unità

Iniziati ieri, gli appuntamenti della Settimana di preghiera ecumenica proseguiranno ogni giorno alle ore 18. Oggi, nella Cattedrale di Civitavecchia, la Messa in greco-bizantino presieduta dal vescovo Donato Olivero. Lunedì, nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi, la veglia curata dai movimenti ecclesiali. Il 21 gennaio, incontro nella Chiesa del Nazareno e, il giorno seguente, a Tarquinia presso l'Associazione Seme di Pace. Il 23 gennaio, nella chiesa Battista (via de Bastioni), la predicazione del vescovo Luigi Marrucci. Il 24 gennaio presso l'Associazione Seme di Pace. Conclusione sabato alla chiesa Battista (via Giulio II).



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
Tel.: 0766 2332
Fax: 0766 501763
e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [DioceDiCivitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioceDiCivitavecchia-Tarquinia)
twitter: [@DioceDiCivTarq](https://twitter.com/DioceDiCivTarq)

Auguri al vescovo Luigi

Il prossimo 29 gennaio ricorre il terzo anniversario dell'Ordinazione Episcopale del vescovo Luigi Marrucci. A lui giungano gli auguri più filiali e fraterni da parte dei presbiteri, dei religiosi, dei diaconi, dei fedeli laici, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali. Dall'intera comunità diocesana la preghiera di ringraziamento al Signore per il dono di un "Pastore" e di intercessione per l'opera che ancora lo attende.

Marcia 2014. Oggi a Civitavecchia la terza edizione della manifestazione promossa dall'Azione Cattolica. In cattedrale la Messa col vescovo Marrucci

La pace è un vento che soffia forte



Alcuni partecipanti alla Marcia della Pace del 2013

Il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace «consegnato» ai sindaci del territorio

DI MASSIMILIANO SOLINAS*

Come ogni anno, a partire dal messaggio del Papa per la Giornata mondiale della Pace che si celebra il 1° gennaio, la Chiesa universale e l'Azione cattolica in modo speciale, volgono lo sguardo al tema della pace. Approfondimenti, momenti di confronto e iniziative di solidarietà, per tutto il mese, hanno caratterizzato l'attività dei

gruppi dell'Azione cattolica, dai più piccoli agli adulti, in un cammino che oggi sfocerà nella tradizionale Marcia della Pace. La manifestazione, organizzata quest'anno in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi, si svolgerà a Civitavecchia e

Giovedì l'incontro del Meic

Un incontro per approfondire la lettera che papa Francesco ha rivolto ad Eugenio Scalfari, fondatore del quotidiano Repubblica. È l'iniziativa promossa dal Movimento ecclesiale di impegno cattolico (Meic) in programma il 30 gennaio, alle ore 17, presso la sala Giovanni Paolo II della cattedrale di Civitavecchia. Relatore sarà monsignor Sandro Santori, direttore della Caritas diocesana.

sarà guidata dal vescovo Luigi Marrucci. Perché una Marcia della Pace? Perché ci sono persone che

meritano la nostra attenzione. In un anno caratterizzato da numerose tensioni in molti angoli più o meno noti del nostro pianeta, c'è bisogno di fermarsi per gridare a tutti che la pace è possibile. Purtroppo viviamo in una società malata: giovani che non riescono a trovare un lavoro, altri che vivono nella precarietà, ragazze e ragazzi che non si possono permettere di studiare, gente intimidita e ricattata dalle mafie e dalla criminalità organizzata, famiglie che faticano ad arrivare alla terza settimana del mese, gente senza casa, operai che muoiono sul lavoro, anziani soli e abbandonati, giovani che perdono la vita per difendere i diritti umani, bambini strappati all'infanzia e alle proprie famiglie, donne abusate e sfruttate, persone terrorizzate dalla violenza, migranti che muoiono nel deserto o nel Mediterraneo cercando di sfuggire alla guerra, alle persecuzioni e alla miseria. Allora per ognuno di noi il mese della pace diventa l'occasione per



monsignor Liberto

mettersi in ascolto del proprio territorio, imparando a leggere segnali con cui una comunità manifesta il suo stato di salute e il senso di appartenenza di ogni suo membro. Bisogna comprendere l'esigenza di darci delle regole condivise senza le quali non possiamo sentirci a nostro agio. Per la celebrazione della 47ª Giornata mondiale della Pace, papa Francesco, con un messaggio che lo mette in stretta continuità con i suoi predecessori, propone a tutti la via della fraternità, per dare un volto più umano al mondo. «La fraternità - scrive il Santo Padre - è una dimensione essenziale dell'uomo, il quale è un essere relazionale. La viva consapevolezza di questa relazionalità ci porta a vedere e trattare ogni persona come una vera sorella e un vero fratello; senza di essa diventa impossibile la costruzione di una società giusta, di una pace solida e duratura».

«La pace soffia forte», è lo slogan che abbiamo scelto per la nostra giornata. La pace ha le caratteristiche del vento, invisibile, in costante movimento, impetuosa o silenziosa, capace di arrivare dovunque e di stravolgere le carte in tavola. A questo proposito abbiamo pensato di inviare la pace al vento, per proporre a tutti quel desiderio di pace che caratterizza il cuore dell'uomo. L'obiettivo è di credere, fino in fondo, che il soffio di pace che viene da Dio, sia capace di raggiungere ogni angolo della terra per diventare ognuno ambasciatore e sentinella di questo vento di pace. Vogliamo immaginarci acqualoni spiriti dal soffio del vento di Dio. Vogliamo contagiare la comunità della nostra diocesi, «ammalarla» di sorrisi. Vogliamo cantare e gridare, vogliamo colorarci di gioia ogni persona che incontrerà il nostro sorriso. Invitiamo quindi tutti a camminare insieme con noi perché libertà vuol dire più responsabilità e partecipazione di ciascuno. E, se vogliamo provocare un nuovo futuro, dobbiamo superare ogni forma di indifferenza, di individualismo, di ineria e di rassegnazione. Ognuno di noi deve stare vicino alla storia da protagonista, con la propria coscienza, sensibilità e responsabilità. L'appuntamento è oggi alle ore 14,30 a Civitavecchia, presso la piazza antistante la parrocchia di San Francesco di Paola. La marcia procederà alla volta della Cattedrale dove, alle 16, il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica. Durante la Messa il vescovo Marrucci consegnerà, ai sindaci dei comuni del territorio diocesano, il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della Pace.

*presidente Ac

giovani

La Verità non si può «adeguare» ai tempi

DI CLAUDIA PERCISSI

Domenica scorsa, 19 gennaio, si è tenuto l'incontro di formazione degli educatori dei gruppi giovanili della diocesi. Il tema della giornata «Noi nelle comunità educative» seconda tappa di un cammino comunitario e introspettivo, aveva lo scopo di focalizzare l'identità dell'educatore cattolico nella famiglia, nella scuola, nella società e nella Chiesa. L'attività del workshop ha visto i giovani riscoprire l'importanza della corezione fraterna quale garanzia di un cammino nella Verità e nell'umiltà; l'indispensabilità della fedeltà alla Parola di Dio e agli insegnamenti della Chiesa; la riscoperta della Testimonianza che spesso porta ad essere educatori «comodi»; la bellezza della condivisione dei diversi talenti nella ricerca del Bene comune e la necessità di fare anche un percorso spirituale personale supportato da buone guide sacerdotali.



I giovani educatori

Le molteplici sollecitazioni, hanno condotto anche a ripensare il concetto di «adeguamento ai tempi»; considerato spesso come adeguamento alla Verità - che è Cristo - agli uomini, anziché cercare con strategie nuove di ri-immalare l'umanità in forte crisi identitaria alla sua vocazione originaria (il «essere immagine e somiglianza di Dio»). L'incontro di domenica è parte del più vasto programma «Educatori informazione», il percorso di formazione diocesana promosso dall'Ufficio di pastorale giovanile quale proposta concreta emersa nel convegno ecclesiale «La comunità educante e gli educatori nella comunità».

Svolto a Tarquinia il secondo incontro degli educatori dei gruppi giovanili della diocesi: la riscoperta della testimonianza per essere guide scomode nella realtà di oggi

«La qualifica di "diocesano" della formazione - spiega don Federico Boccacci, responsabile della Pastorale giovanile - sta a significare che questa deve partire dal concreto della Chiesa locale e deve essere finalizzata all'evangelizzazione della Chiesa locale nella sua realtà concreta». Per il sacerdote «concretizzare non significa "provinciale" o "mimale", banale o senza spessore, ma indica una formazione non astratta e generica. L'idea è quella di un percorso che valorizzi le ricchezze e i carismi della realtà diocesana, sfruttando i più esperti e gli addetti ai lavori maggiormente qualificati che operano nella nostra Chiesa». La Pastorale giovanile desidera perciò offrire questi incontri per introdurre gli educatori a capire l'importanza di mettersi al servizio dei ragazzi, perché essi a loro volta sappiano farli gustare a bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. Questi incontri hanno anche l'obiettivo di creare una comunità diocesana dove tutti i gruppi della nostra Chiesa locale sappiano mettere a confronto e condividere i propri metodi educativi. «Si tratta - spiega don Federico - di un percorso di formazione costruito "dalla" Diocesi per costruire "la" diocesi nei diversi ambiti che costituiscono la Chiesa stessa. In questo cammino è considerato già formante lo sforzo e la fatica di costruire insieme gli incontri e di mettersi in gioco con fattivo entusiasmo». Il programma proseguirà il 23 marzo con l'incontro «Chiamati ad educare», il 18 maggio con «Identikit dell'educatore» e, infine, il 19 giugno con «... Educati insieme per educare».

Collette. 2013, nelle parrocchie raccolti oltre 43mila euro

Lacrisi economica non ferma la generosità dei fedeli delle parrocchie che, nel corso del 2013, hanno contribuito con oltre 43 mila euro alle otto collette promosse dalla Conferenza episcopale italiana. Un incremento di quasi il 50% rispetto all'anno precedente, quando la raccolta fu di 29 mila euro, in parte spiegato dalla solidarietà straordinaria per il tifone nelle Filippine e all'alluvione in Sardegna, iniziativa questa che ha raccolto più di 13 mila euro. La colletta per le Missioni, ad ottobre, è stata la seconda per numero di offerte con 10,5 mila euro, pur subendo un decremento del 13% rispetto all'anno precedente. L'aumento più consistente vi è stato invece per la Giornata per il Seminario, con 4,7 mila euro raccolti e un incremento annuale del 127%. Tra le parrocchie, Santa Lucia Filippini di Tarquinia è quella che ha contribuito maggiormente con 3.900 euro complessivi, seguita da Santissima Trinità (3.755 euro), San'Agostino (3.448 euro) e Sacra Famiglia (3.360 euro), tutte di Civitavecchia, e da San Egidio Abate di Tolfa (2.950 euro).

PARROCCHIE	Collette 2013 (aggiornato al 20 gennaio 2014)						
	Infanzia Missionaria	Migrantes Terra Santa	Univeristi Cattolica	Seminario	Obolo San Pietro	Missioni	Pro Filippine-Sardegna
N.S. DI LOURDES	165,00	90,00	50,00	50,00	72,00	47,00	212,00
S.MARIA ASSUNTA - ALLUMIERE	150,00	100,00	150,00	150,00	150,00	150,00	1107,60
SANT'AGOSTINO	412,29	389,18	294,28	279,60	301,54	460,00	789,21
SAN PIETRO	90,00	50,00	70,00	65,00	50,00	200,00	140,00
GED.DILA	50,00	50,00	50,00	40,00	200,00	150,00	250,00
SACRO CUORE	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	350,00
SACRA FAMIGLIA	40,00	40,00	50,00	40,00	40,00	900,00	1100,00
SAN FELICE DA CANTALICE	150,00	50,00	100,00	50,00	50,00	70,00	100,00
SAN FRANCESCO D'ASSISI	100,00	50,00	200,00	150,00	150,00	100,00	400,00
SAN FRANCESCO DI PAOLA	50,00	50,00	50,00	20,00	30,00	30,00	50,00
SAN GIUSEPPE	50,00	40,00	100,00	50,00	50,00	50,00	220,00
SAN GORDIANO MARTIRE	50,00	50,00	60,00	30,00	25,00	50,00	423,00
S.MARIA ASSUNTA - CV	20,00	20,00	20,00	20,00	20,00	15,00	50,00
SAN PIO X	20,00	20,00	20,00	20,00	20,00	20,00	245,00
SANTI MARTIRI GIAPPONESI	250,00	250,00	250,00	200,00	200,00	200,00	250,00
SS.TRINITA	200,00	100,00	250,00	400,00	150,00	700,00	1055,00
SAN LIBORIO	100,00	50,00	100,00	30,00	100,00	30,00	500,00
S.MARIA ASSUNTA - MONTALTO	200,00	150,00	90,00	160,00	152,00	150,00	800,00
GESU' EUCARISTICO	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00	250,00	300,00
SAN GIUSEPPE OPERAIO	250,00	80,00	78,00	75,00	80,00	80,00	400,00
MADONNA DELL'ULIVIO	50,00	50,00	50,00	50,00	2000,00	30,00	500,00
MARIA SS. STELLA DEL MARE	200,00	200,00	250,00	120,00	100,00	250,00	650,00
SAN GIOVANNI BATTISTA	650,00	50,00	150,00	50,00	250,00	100,00	650,00
SANTA LUCIA FILIPPINI	150,00	30,00	70,00	100,00	70,00	150,00	700,00
SANTI MARGHERITA E MARTINO	100,00	100,00	150,00	250,00	100,00	50,00	1000,00
SANT'EGIDIO ABATE	100,00	100,00	150,00	250,00	100,00	50,00	1200,00